

P. M. 29 / P 10 - 12 - 41

Carissimi,

Ieri ho ricevuto la lettera nella quale tutti mi fate gli auguri per il mio compleanno. Sì, lo confesso, sono vecchio, ma li porto bene gli anni per la mia età avanzata! Non acciacchi, e tanti litri di vino, (vedi racconto dei numerosi centuari). Debbo realmente dire che la fortuna mi assiste, se sono sempre pieno di forze, e senza il minimo malanno.

Altri mi dicono che sono "sbafone", ma io me ne rido, se penso che tanti si ammaliano, mentre io non sono regitran un minuto di debolezza, un attimo di febbre.

In questo periodo di freddo siamo tutti un po' malati, e fioriti: Orsi formicoliti. A me ne è uscito oggi uno dalla parte sinistra della fronte; dicono sia la primavera — romana (Rieti), ma ritengo più di fondamento tali notizie, stile Annunziato britannico.

Vi ringrazio tanto degli auguri che sono i più cari, i più graditi, che sono ricevere, e non dubitate che vi ricordo sempre con tanto affetto, e sogno per voi tutte cose belle. Ho grazie anche per P. Barbara! Li faccio pure io al caro papà, essendo la nostra protettrice, la medesima, con la sola differenza che noi speriamo il comune, con la mine.

Ho anche le care sorelline ringrazio per le righe scritte, che ho gradito molto; io pure le ho sempre sulla mia mente, assieme a tutti voi cari.

So più giorni sono in attesa dell'olio, ma non mi è an-